



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



## La vita quotidiana dei bambini

*I dati di seguito analizzati sono stati in gran parte rilevati nell'ambito dell'Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" 2005 attraverso un modulo specifico sull'infanzia esito di una convenzione tra Istat, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Istituto degli Innocenti di Firenze. L'indagine è stata condotta nel mese di gennaio 2005 su 24mila famiglie, per un totale di circa 55mila individui. Le famiglie con minori sono pari al 29,2% del campione. Ulteriori approfondimenti sul tema saranno presentati nell'ambito della Conferenza Nazionale sull'Infanzia il 21 novembre.*

### Sempre più figli unici o con un solo fratello

Negli ultimi anni profonde trasformazioni hanno riguardato il contesto familiare in cui sono inseriti bambini e ragazzi, il numero di fratelli e la condizione dei genitori. Il calo della fecondità, il progressivo inserimento delle donne nel mercato del lavoro e l'aumentata instabilità coniugale sono le principali cause di tali trasformazioni.

Dal 1993-94 al 2005, **i bambini e i ragazzi fino a 17 anni che hanno entrambi i genitori occupati passano dal 36,3% al 43,4%** e quelli con padre occupato e madre casalinga dal 45,2% al 36,1%. In tutte le fasce d'età ormai prevalgono i bambini che hanno ambedue i genitori occupati rispetto a quelli che hanno la madre casalinga. La situazione è molto differenziata territorialmente: nel Nord del Paese, infatti, i bambini che hanno tutti e due i genitori occupati arrivano al 54,5% a fronte del 28,6% nel Sud. Aumentano anche i bambini e ragazzi che vivono con un solo genitore (dal 6% all'8,6%), soprattutto in conseguenza dell'incremento di separazioni e divorzi.

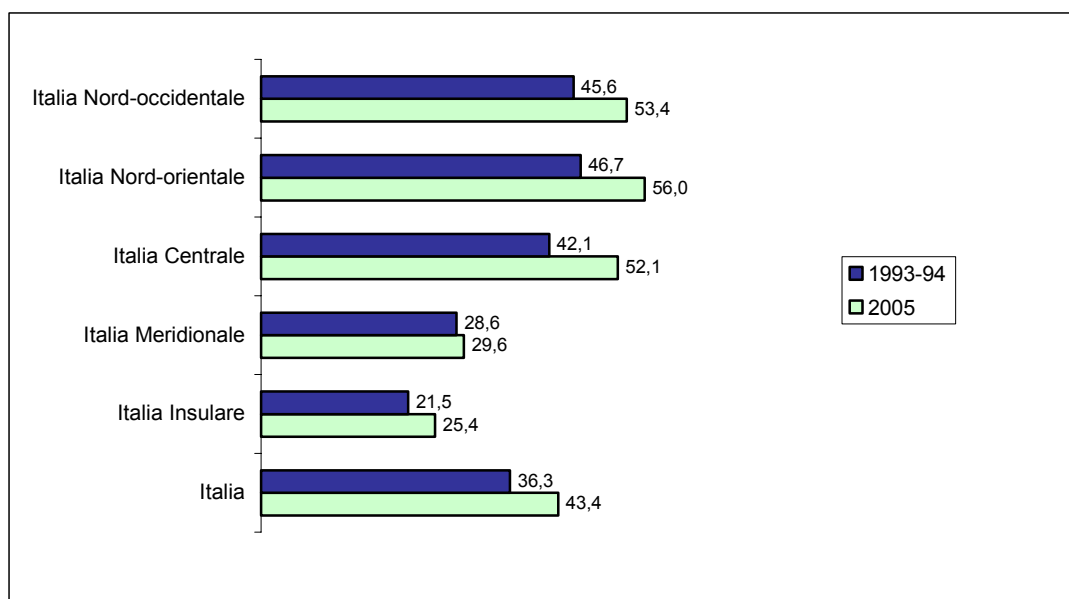
**A diventare più numerosi sono anche i figli unici (24,4%) e i bambini che hanno un solo fratello (52,9%),** che rappresentano il caso più frequente, mentre **diminuiscono i bambini che hanno 2 fratelli o più (22,7%).** La presenza in famiglia di un figlio unico è più diffusa nel Nord del Paese. In particolare, nel Nord Ovest la percentuale di figli unici raggiunge il 31%, nel Nord Est e nel Centro il 28%, mentre nel Sud il 17,8% e nelle Isole il 16,5%.

Ufficio della comunicazione  
Tel. 06 4673 2243-2244

Informazioni e chiarimenti:

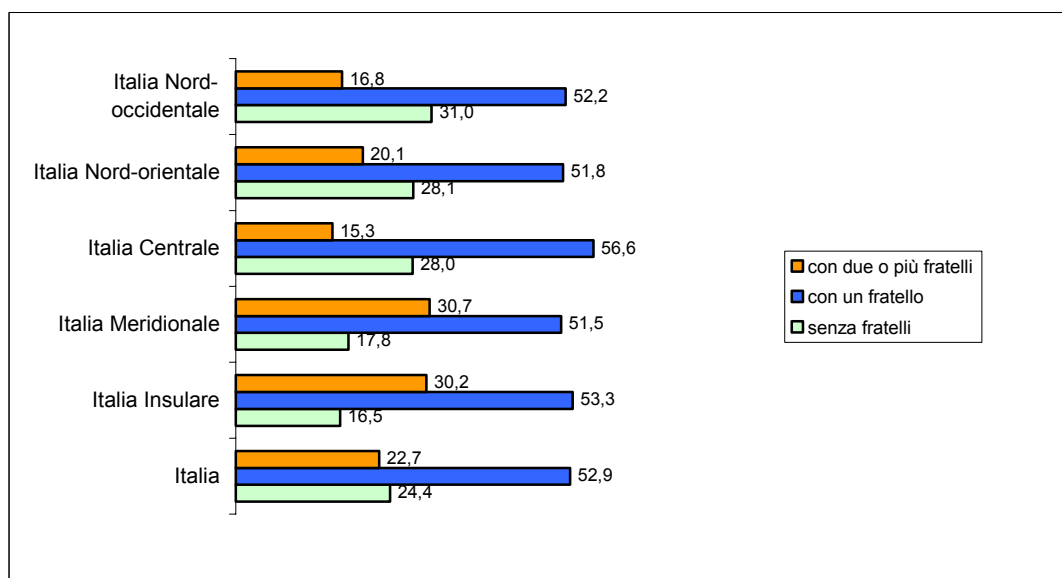
Struttura e dinamica sociale  
Via Ravà, 150 – Roma  
Linda Laura Sabbadini  
Miria Savioli  
Tel. +39 06 46734604-6

**Grafico 1 - Bambini e ragazzi con meno di 18 anni con ambedue i genitori occupati per ripartizione geografica – Media 1993-94 e Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa ripartizione geografica)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Media 1993-94 e Anno 2005

**Grafico 2 - Bambini e ragazzi con meno di 18 anni per numero di fratelli conviventi e ripartizione geografica – Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi della stessa ripartizione geografica)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

### I bambini sono affidati soprattutto ai nonni

La presenza di bambini all'interno della famiglia comporta una riorganizzazione dei tempi di vita familiare, soprattutto nel caso in cui entrambi i genitori svolgano un'attività lavorativa. Nei momenti in cui il bambino non è a scuola o con i genitori è infatti necessario ricorrere a figure – parentali e non – che sostengano la famiglia nella cura dei figli.

Nel 2003 in Italia i bambini tra 0 e 13 anni che vengono affidati ad un adulto, almeno qualche volta a settimana quando non sono con i genitori o a scuola, sono circa 4 milioni, pari al 51,4% del totale (contro il 49,6% del 1998). Il ricorso a figure di supporto nella cura dei bambini è tanto più evidente quanto minore è l'età: il 55,6% dei bambini fino a 2 anni è accudito da qualche adulto almeno qualche volta a settimana, mentre tra i bambini di 11-13 anni è il 41,6%.

**Al primo posto tra coloro che si prendono cura dei più piccoli (76,2%) si collocano i nonni conviventi e non.** Soprattutto se i bambini sono piccoli, il loro sostegno si rivela importante: l'80,3% dei bambini tra 0 e 2 anni e l'80 % di quelli tra 3 e 5 anni sono affidati ai nonni tutti i giorni o almeno qualche volta a settimana.

Gli altri parenti conviventi e non che si prendono cura dei bambini sono il 17,3%; ancora meno sono i bambini affidati a persone retribuite (9,0%), percentuale che però sale all'11,6% se la donna lavora e al 23,9% se è dirigente, imprenditrice o libera professionista.

### **I giochi preferiti: quelli vecchi e quelli nuovi**

Le preferenze espresse dai bambini e dalle bambine da 3 a 10 anni rispetto alle diverse tipologie di gioco evidenziano alcune peculiarità e differenze che tendono ad ampliarsi al crescere dell'età.

In testa alla graduatoria dei **giochi preferiti dai bambini da 3 a 5 anni** si trovano i giocattoli più tradizionali: **le bambole per le femmine (88,4%) e le automobili, i trenini e simili per i maschi (73,5%)**. In questa fascia d'età sono molto amate le costruzioni e i puzzle, il disegno, i giochi di movimento, la manipolazione di materiali come la plastilina, anche se emerge qualche lieve differenza nei gusti: le bambine preferiscono matite e colori in misura superiore ai coetanei (75,6% contro 67,7%), mentre sono meno interessate a costruzioni e puzzle (48,6% contro 62%). Ai primi posti nella graduatoria dei maschi ci sono i giochi con automobili e trenini (73,5%), disegnare (67,7%), fare costruzioni e puzzle (62%), giocare a pallone (55,2%). I videogiochi si collocano al settimo posto (25,6%). Le bambine amano soprattutto le bambole (88,4%), disegnare (75,6%), giocare con i pupazzi (58%). I videogiochi si collocano al 14° posto.

Col crescere dell'età bambole e automobili, costruzioni e puzzle perdono terreno; aumenta l'interesse per i giochi di movimento, in particolare tra le bambine. Inoltre, più di un terzo dei bambini e delle bambine preferisce i giochi da tavolo.

Tra i 6 e i 10 anni le differenze di genere emergono più decisamente: il 70,6% delle femmine continua ad amare il disegno, mentre tra i maschi la quota di chi lo preferisce scende al 47,5%, il 71,6% dei bambini ama giocare a pallone e, sempre per i maschi, emergono nettamente i videogiochi (65,2%).

**Per quanto riguarda i bambini da 6 a 10 anni, la graduatoria vede pertanto al primo posto giocare a pallone (71,6%), seguito da videogiochi (65,2%), figurine (50,3%). L'interesse delle bambine invece è rivolto soprattutto alle bambole (71,7%), a disegnare (70,6%), ai giochi di movimento (60,4%).**

Ma è soprattutto per i giochi che vengono meno spesso indicati che emergono differenze di genere che aumentano col crescere dell'età. Il 23,7% delle bambine da 3 a 5 anni e il 27,1% di quelle da 6 a 10 anni preferiscono i giochi di ruolo (mamma e figlia, venditore e cliente o altro), mentre le rispettive quote per i coetanei maschi sono 10,8% e 11,4%. Il 43,6% delle bambine di 3-5 anni e più di un terzo di quelle di 6-10 anni amano giocare svolgendo attività domestiche contro il 13,9% dei bambini da 3 a 5 anni. La quota si riduce all'8,6% per quelli fra 6 e 10 anni. Lo scarso interesse maschile per il gioco che attiene alle attività svolte quotidianamente in casa viene solo in parte compensato da una maggiore preferenza per i giochi che prevedono il costruire o riparare oggetti (17,9% dei maschi e 7,5% delle femmine).

**Tavola 1 - Bambini e ragazzi di 3-10 anni per giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria – Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età)**

MASCHI 3-5		FEMMINE 3-5	
Automobiline,trenini	73,5	Bambole	88,4
Disegnare	67,7	Disegnare	75,6
Costruzioni/puzzles	62,0	Pupazzi	58,0
Giocare a pallone	55,2	Costruzioni/puzzles	48,6
Giochi di movimento	45,1	Giochi di attività domestiche	43,6
Plastilina, pongo, ecc.	34,4	Giochi di movimento	43,0
Mostri	28,1	Plastilina, pongo, ecc.	37,9
Videogiochi/computer	25,6	Giochi di ruolo	23,7
Strumenti musicali	21,8	Strumenti musicali	21,4
Giocare con le figurine	20,5	Giocare a pallone	15,2
Pupazzi	19,9	Giochi con animali domestici	13,0
Costruire/riparare	17,5	Giochi da tavolo	12,7
Giochi di attività domestiche	13,9	Giocare con le figurine	12,2
Giochi con animali domestici	12,5	Videogiochi/computer	10,4
Giochi di ruolo	10,8	Costruire/riparare	7,9
Giochi da tavolo	7,7	Automobiline,trenini	7,1
Stickers	5,8	Stickers	4,7
Collezionare oggetti	4,6	Collezionare oggetti	3,9
Bambole	1,7	Mostri	1,3
Altro	1,2	Altro	1,7
MASCHI 6-10		FEMMINE 6-10	
Giocare a pallone	71,6	Bambole	71,7
Videogiochi/computer	65,2	Disegnare	70,6
Giocare con le figurine	50,3	Giochi di movimento	60,4
Automobiline,trenini	49,2	Pupazzi	43,3
Disegnare	47,5	Videogiochi/computer	38,7
Giochi di movimento	46,8	Giochi di attività domestiche	34,3
Costruzioni/puzzles	43,8	Giochi da tavolo	33,6
Giochi da tavolo	34,2	Costruzioni/puzzles	32,7
Mostri	21,6	Giochi di ruolo	27,1
Giochi con animali domestici	19,3	Plastilina, pongo, ecc.	25,2
Costruire/riparare	18,1	Giocare a pallone	21,4
Plastilina, pongo, ecc.	17,3	Giocare con le figurine	21,2
Strumenti musicali	12,1	Giochi con animali domestici	21,1
Giochi di ruolo	11,4	Strumenti musicali	13,3
Collezionare oggetti	10,7	Collezionare oggetti	10,6
Pupazzi	9,6	Costruire/riparare	7,2
Giochi di attività domestiche	8,6	Stickers	5,6
Stickers	6,0	Automobiline,trenini	4,2
Bambole	1,2	Mostri	1,6
Altro	2,6	Altro	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

La tecnologia è per tradizione culturale un territorio più maschile e ciò emerge prepotentemente nelle attività ludiche dei più piccoli. Già nella fascia di età fra i 3 e i 5 anni i bambini che amano giocare con videogiochi e computer sono due volte e mezzo di più delle bambine (25,6% contro 10,4%). Tra i 6 e i 10 anni, questa tipologia di gioco sale decisamente, toccando il 65,2% dei bambini e soltanto il 38,7% delle bambine. Differenze così accentuate, anche tra le giovanissime generazioni, sembrerebbero indicare che il processo di superamento dalle barriere culturali che hanno ostacolato l'accesso delle donne alla conoscenza e all'uso della tecnologia non sia ancora concluso, sebbene, come si vedrà, l'utilizzo del computer tende ad essere più paritario.

Osservando le preferenze di bambini e bambine residenti nelle diverse ripartizioni territoriali, emergono altre peculiarità. I giochi da tavolo e il disegno sembrano interessare di più i bambini e le bambine delle regioni del Centro-nord; lo stesso si può dire per i giochi con gli animali domestici, probabilmente anche per effetto del clima che costringe a restare più spesso in casa.

L'interesse per le bambole unisce tutte le bambine in Italia ed è il gioco preferito tra quelle residenti nel Nord-ovest (86%). I giochi in attività domestiche sono maggiormente diffusi tra le bambine del Centro-nord. La preferenza per il gioco del pallone è equamente distribuita, mentre i giochi di movimento sembrano essere più apprezzati dai bambini e dalle bambine del Nord.

Rispetto al 1998 sono cresciuti nelle preferenze dei bambini tutti i tipi di gioco tranne i giochi di movimento (dal 59% al 49,8%). La crescita maggiore ha riguardato i videogiochi, i giochi da tavolo, la plastilina e altri materiali, il costruire e riparare, le figurine. Analizzando per genere, emerge che per i maschi la plastilina e altri materiali, il costruire e il riparare, il giocare con le figurine supera il 20% di incremento nella preferenza; mentre per le femmine gli incrementi più alti sono relativi alla plastilina e altri materiali (+50%), ai videogiochi (più del 30% di incremento), ai giochi da tavolo, agli strumenti musicali.

## I giochi col papà e con la mamma

I giochi che i bambini svolgono più spesso insieme ai genitori riflettono i ruoli e le preferenze di genere sia dei figli, sia dei genitori. I maschi fanno giochi di movimento con i padri (56,2% contro il 36,8% con la madre), mentre disegnano o colorano soprattutto con la madre (64,4% contro il 30,3% con il padre). Nonostante la quota di bambini che preferisce giocare svolgendo attività domestiche sia irrisoria, il 25,3% dei maschi da 3 a 10 anni lo condivide con la mamma. Le bambine fanno con i padri soprattutto giochi di movimento (45% contro il 38,6% con la madre), mentre insieme alle madri si dedicano più spesso ai giochi di ruolo (24,5%), al disegno (66,3%), ai giochi in attività domestiche (54%) e ai giocattoli in generale (41,6%).

I tipi di gioco che vengono svolti in prevalenza con la madre sono in numero superiore a quelli che vedono più spesso coinvolto il padre. I figli, quindi, non solo giocano più frequentemente con la madre, ma si intrattengono con lei in attività più variegata (in media 2,3 attività con il papà contro le 3 con la mamma).

**Tavola 2 - Bambini di 3-10 anni che giocano con la mamma per tipo di giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria – Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età che giocano con la mamma)**

MASCHI 3-5		FEMMINE 3-5	
Disegnano/colorano	78,2	Disegnano/colorano	78,3
Costruzioni/puzzles	56,1	Giocattoli vari	61,4
Giochi di movimento	42,9	Svolgono attività domestiche	56,9
Giocattoli vari	40,1	Costruzioni / puzzles	40,0
Svolgono attività domestiche	29,0	Giochi di movimento	39,1
Giochi da tavolo	19,2	Giochi di ruolo	29,3
Giochi di ruolo	14,5	Giochi da tavolo	21,6
Costruiscono / riparano	11,8	Cucire, ricamare	10,6
Videogiochi	10,9	Costruiscono / riparano	8,0
Cucire, ricamare	0,7	Videogiochi	5,1
Altro	2,8	Altro	2,3
MASCHI 6-10		FEMMINE 6-10	
Disegnano/colorano	55,5	Disegnano/colorano	58,3
Giochi da tavolo	44,1	Svolgono attività domestiche	52,0
Costruzioni/puzzles	34,4	Giochi da tavolo	40,6
Giochi di movimento	32,8	Giochi di movimento	38,2
Svolgono attività domestiche	22,9	Giocattoli vari	28,4
Videogiochi	18,6	Costruzioni/puzzles	22,8
Giocattoli vari	15,0	Giochi di ruolo	21,3
Giochi di ruolo	11,5	Cucire, ricamare	14,2
Costruiscono/riparano	9,7	Videogiochi	13,1
Cucire, ricamare	1,7	Costruiscono/riparano	10,3
Altro	4,9	Altro	5,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

**Tavola 3 - Bambini di 3-10 anni che giocano con il papà per tipo di giochi effettuati, sesso e classe di età. Graduatoria – Anno 2005 (per 100 bambini dello stesso sesso e classe di età che giocano con il papà)**

MASCHI 3-5		FEMMINE 3-5	
Giochi di movimento	55,5	Disegnano / colorano	64,9
Disegnano / colorano	45,6	Giochi di movimento	42,7
Costruzioni / puzzles	44,2	Costruzioni / puzzles	39,2
Giocattoli vari	33,0	Giocattoli vari	34,5
Videogiochi	23,9	Giochi da tavolo	16,8
Costruiscono / riparano	18,9	Giochi di ruolo	16,3
Giochi da tavolo	9,7	Svolgono attività domestiche	11,8
Giochi di ruolo	9,5	Videogiochi	11,0
Svolgono attività domestiche	3,2	Costruiscono / riparano	9,7
Altro	5,2	Altro	5,2

MASCHI 6-10		FEMMINE 6-10	
Giochi di movimento	56,7	Giochi di movimento	46,5
Videogiochi	43,6	Giochi da tavolo	41,5
Giochi da tavolo	34,1	Disegnano / colorano	36,1
Costruzioni / puzzles	24,7	Videogiochi	29,3
Costruiscono / riparano	20,8	Costruzioni / puzzles	21,2
Disegnano / colorano	20,5	Giocattoli vari	11,2
Giocattoli vari	12,3	Costruiscono / riparano	10,2
Giochi di ruolo	3,6	Giochi di ruolo	9,2
Svolgono attività domestiche	3,3	Svolgono attività domestiche	5,3
Altro	7,3	Altro	5,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

I videogiochi restano una prerogativa maschile. Già nella fascia di età 3-5 anni i figli maschi che giocano più spesso insieme ai padri con strumentazioni informatiche sono il 23,9% e fra i 6 e i 10 anni si raggiunge il 43,6%. Le mamme risultano coinvolte negli stessi giochi dai figli maschi soltanto nel 10,9% (3-5 anni) e nel 18,6% dei casi (6 a 10 anni). Anche le bambine si trovano a giocare più spesso con i padri con i videogiochi, ma in percentuali nettamente inferiori a quelle dei loro coetanei (11% tra i 3 e i 5 anni e 29,3% tra i 6 e i 10 anni).

La dimensione ludica del rapporto tra figli e genitori va anche al di là delle attività di gioco in senso stretto. I momenti che madri e padri dedicano ai figli raccontando o inventando storie, ascoltando la musica, ballando, accompagnandoli ai giardini, assistendo con loro a spettacoli televisivi, cinematografici o di altro genere, rappresentano attività comunque importanti per la relazione con i figli.

L'80,4% dei bambini dai 3 ai 5 anni sente leggere dalle mamme fiabe e storie; tra i 6 e i 10 anni la percentuale supera ancora il 50%. La quota di bambini cui sono i padri a leggere favole e racconti è invece inferiore di circa 30 punti percentuali in entrambe le classi di età. Anche per quanto riguarda le storie inventate o raccontate piuttosto che lette, le differenze permangono: i bambini le ascoltano nel 52,1% dei casi dalla mamma e nel 34,9% dal papà.

Le attività che hanno a che fare con la musica vedono più spesso protagonista la mamma. Il 54,6% dei bambini canta, balla o suona con lei e il 63,3% ascolta insieme a lei la musica; fa le stesse cose con i padri rispettivamente il 34,6% e il 45,4% dei bambini.

Agli spettacoli sportivi i figli si recano invece più spesso con i padri (13,1% rispetto al 10,4% di quelli che si recano con la madre) e sono soprattutto i maschi (18,6 % rispetto all'11,7% della madre).

I bambini e le bambine svolgono quindi quasi tutte le attività considerate più spesso con le madri. Sono comunque di più le femmine che, sia con la madre sia con il padre, sentono musica, ballano, cantano e ascoltano da loro letture e racconti.

## Bambini e ragazzi attivissimi e con tanti amici

**Aumentano le relazioni sociali.** Bambini e ragazzi comunicano di più con tutti. Tra il 1998 e il 2005 i bambini e ragazzi che frequentano coetanei passano dal 76,1% al 78,8%, mentre rimane sostanzialmente stabile il numero medio di amici frequentati come anche la frequenza degli incontri. Oltre i tre quarti dei bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni frequenta coetanei nel proprio tempo libero. La frequentazione è assidua (almeno una volta a settimana il 93,6%) e coinvolge mediamente 5 amici, prevalentemente dello stesso sesso. Al crescere dell'età aumenta la propensione a frequentare i coetanei: si passa dal 50,2% dei bambini tra i 3 e i 5 anni al 94,4% dei ragazzi tra 14 e 17 anni; crescono anche il numero medio di amici frequentati (da 3,4 a 6,5), il numero di incontri e la tendenza a frequentare indifferentemente maschi e femmine.

**Bambini e ragazzi giocano di più con tutti:** con i loro pari (dal 45,8% del 1998 al 54,5% del 2005 nei giorni non festivi e dal 35,2% al 40,5% nei giorni festivi), con la mamma (dal 32,5% al 45,9% nei giorni non festivi e dal 40,6% al 53,6% nei giorni festivi), con il papà (dal 22,5% al 36,5% nei giorni non festivi e dal 40% al 53,2% nei giorni festivi).

**Fruiscono di più di spettacoli.** Tra il 2000 e il 2005 aumentano i bambini e ragazzi che sono andati a teatro (dal 22,8% al 30%), si sono recati al cinema (dal 64,7% al 79,2%), hanno visitato musei e mostre (dal 41,7% al 43,6%), sono andati a concerti di musica classica (dal 6,4% all'8,4%) o a spettacoli sportivi (dal 40,2% al 42,7%). Tranne nel caso degli spettacoli sportivi sono sempre le femmine a fruire di più di spettacoli e intrattenimenti.

**Tavola 5- Bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei nel tempo libero per numero medio di coetanei frequentati, frequenza con cui li vedono, sesso dei coetanei frequentati, partecipazione a feste per sesso e classe di età – Anno 2005**

SESSO, CLASSE DI ETA'	Frequentano coetanei nel tempo libero (a)	Numero medio di coetanei frequentati	Con che frequenza vedono coetanei (b)		Frequentano più maschi o più femmine (b)			Partecipazione a feste (a)	
			Almeno una volta a settimana	Più raramente	Più maschi	Più femmine	Maschi e femmine in egual misura	Organizzat e per lui/lei	Organizzat e per altri coetanei
MASCHI									
3-5	47,9	3,4	88,1	11,9	57,5	4,1	38,4	61,2	66,5
6-10	77,2	4,0	90,9	9,1	76,2	3,8	20,0	63,4	79,8
11-13	92,0	5,4	96,8	3,2	81,2	1,5	17,3	55,5	72,5
14-17	95,0	6,6	97,7	2,3	62,7	3,7	33,6	44,1	72,8
<b>Totale</b>	<b>79,4</b>	<b>5,1</b>	<b>94,2</b>	<b>5,8</b>	<b>70,5</b>	<b>3,3</b>	<b>26,2</b>	<b>55,9</b>	<b>73,8</b>
FEMMINE									
3-5	52,6	3,4	87,8	12,2	9,3	65,0	25,7	58,4	69,1
6-10	73,4	4,0	89,4	10,6	4,2	75,8	20,0	63,6	75,7
11-13	89,5	4,9	95,7	4,3	3,9	74,7	21,4	60,3	73,3
14-17	93,7	6,5	96,4	3,6	8,3	51,6	40,1	48,7	76,3
<b>Totale</b>	<b>78,1</b>	<b>4,9</b>	<b>93,0</b>	<b>7,0</b>	<b>6,2</b>	<b>66,0</b>	<b>27,8</b>	<b>57,7</b>	<b>74,1</b>
MASCHI E FEMMINE									
3-5	50,2	3,4	87,9	12,1	32,6	35,6	31,8	59,8	67,8
6-10	75,4	4,0	90,2	9,8	42,5	37,5	20,0	63,5	77,8
11-13	90,8	5,1	96,2	3,8	43,6	37,1	19,3	57,8	72,9
14-17	94,4	6,5	97,1	2,9	36,8	26,5	36,7	46,3	74,5
<b>Totale</b>	<b>78,8</b>	<b>5,0</b>	<b>93,6</b>	<b>6,4</b>	<b>39,6</b>	<b>33,5</b>	<b>26,9</b>	<b>56,8</b>	<b>73,9</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

(a) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni della stessa classe di età.

(b) Per 100 bambini e ragazzi di 3-17 anni che frequentano coetanei.

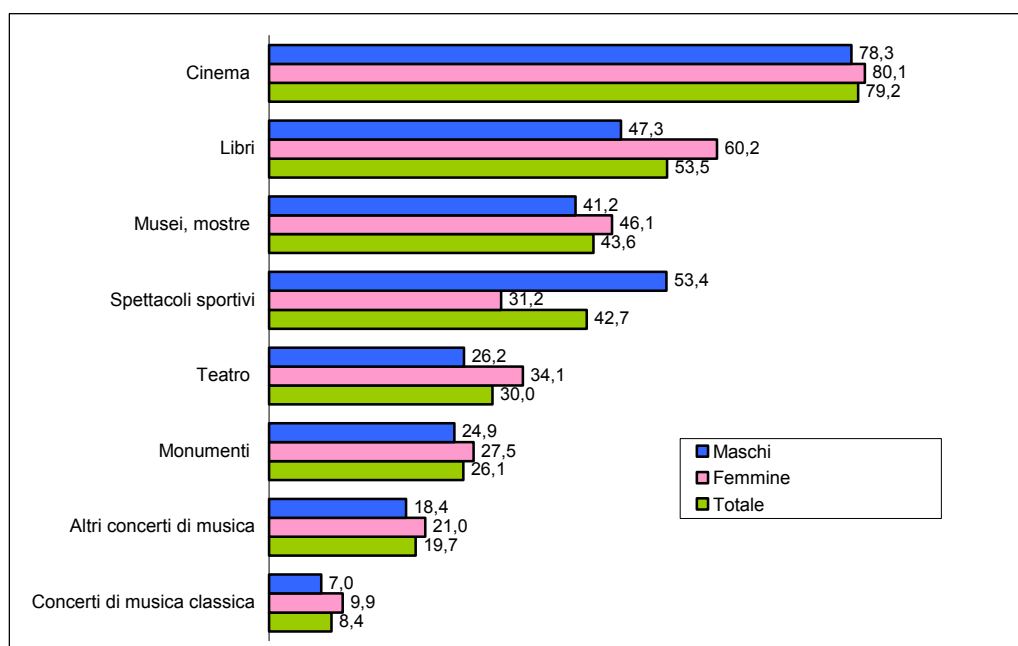
**Aumenta anche la pratica sportiva:** la quota di bambini e i ragazzi tra i 3 e i 17 anni che praticano sport nel tempo libero (sia in modo continuativo che saltuario) è passata infatti dal 50,9% al 53,3%. Il 43,9% fa sport in modo continuativo e il 9,4% in modo saltuario. La quota di praticanti è ancora maggiore tra i maschi (57,8% contro il 48,5% delle femmine), ma tra i piccoli di 3-5 anni si riscontra una prevalenza femminile (23,3% contro il 20,2% dei maschi).

Aumentano, inoltre, i bambini e i ragazzi di 6-17 anni che **leggono libri** e che **svolgono attività extrascolastiche**. Nel 2005 la quota di bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni che hanno letto almeno un libro nel loro tempo libero è aumentata di 4,5 punti percentuali rispetto all'anno 2000 (49,0%), arrivando al 53,5%. La maggioranza dei lettori ha comunque letto più di un libro nell'anno, in particolare il 39% ha letto 2 o 3 libri, il 34,4% da 4 a 11 libri e infine l'11,6% 12 o più libri.

Tra il 1998 e il 2005 aumenta la partecipazione ai corsi di formazione extrascolastica nel corso dell'anno (dal 41% al 45,8%). L'incremento maggiore si verifica tra le bambine e le ragazze: 7,2 punti percentuali in più (dal 39,7% al 46,9%) rispetto ai 2,5 punti tra i ragazzi (dal 42,3% al 44,8%) e nella fascia d'età tra i 6 e i 13 anni (con oltre 5 punti percentuali).

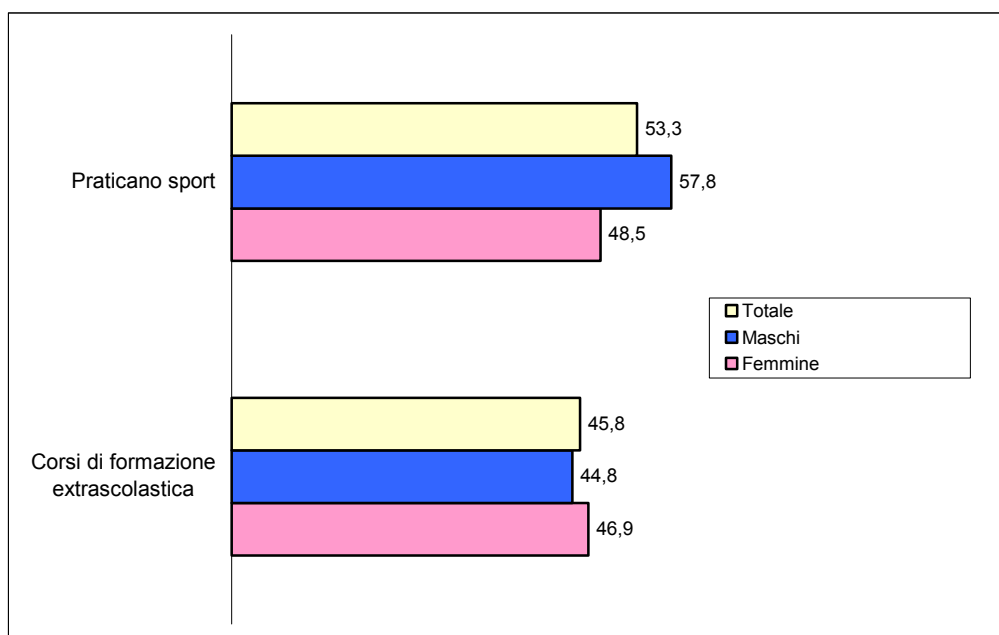
I corsi più frequentati sono nell'ordine: sport (31,3%), musica (8,4%), danza (7,1%), lingue straniere (6,4%), informatica (5,7%). Le bambine studiano danza, musica, teatro e lingue. I bambini frequentano più corsi di informatica. Se alle bambine si aggiunge la danza allo sport, i livelli di fruizione dei corsi di tipo sportivo tra maschi e femmine sono sostanzialmente uguali.

**Grafico 3 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che hanno fruito nell'anno dei diversi spettacoli ed intrattenimenti e che hanno letto libri per sesso - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)**





**Grafico 4 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che hanno seguito corsi di formazione extrascolastica e praticano sport nel tempo libero per sesso - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi dello stesso sesso)**



**Tavola 6 - Bambini e ragazzi di 3-17 anni che svolgono corsi extrascolastici per sesso, classe di età e tipo di corsi svolti - Anno 2005 (per 100 persone bambini e ragazzi dello stesso sesso e classe d'età che svolgono corsi)**

SESSO E CLASSE DI ETA'	TIPO DI CORSI									
	Canto	Musica	Pittura, ceramica, ecc.	Teatro	Danza	Attività sportive	Lingue straniere	Informatica	Giornalino scolastico	Altro
MASCHI										
3-5	0,5	1,7	0,1	0,7	0,3	17,3	1,7	0,4	-	0,2
6-10	3,1	8,8	4,0	1,6	2,0	43,8	6,7	6,1	0,3	1,9
11-13	2,6	13,9	2,8	2,8	1,0	44,8	10,0	10,2	1,0	3,2
14-17	0,3	6,6	0,4	2,2	0,9	35,9	5,3	9,0	0,6	1,6
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>7,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>36,5</b>	<b>5,9</b>	<b>6,6</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7</b>
FEMMINE										
3-5	0,5	1,2	1,4	0,1	7,4	11,3	0,9	-	-	1,4
6-10	4,3	10,1	2,7	1,7	16,6	32,9	6,1	5,3	0,1	0,7
11-13	4,9	16,5	4,1	6,1	18,5	33,1	10,8	7,2	1,7	3,4
14-17	4,3	8,1	1,8	4,5	10,5	22,9	9,4	5,5	0,8	5,2
<b>Totale</b>	<b>3,6</b>	<b>9,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>13,4</b>	<b>25,8</b>	<b>6,9</b>	<b>4,7</b>	<b>0,6</b>	<b>2,6</b>
MASCHI E FEMMINE										
3-5	0,5	1,5	0,8	0,4	3,8	14,3	1,3	0,2	-	0,8
6-10	3,7	9,4	3,4	1,6	9,0	38,5	6,4	5,7	0,2	1,3
11-13	3,7	15,2	3,4	4,4	9,6	39,0	10,4	8,7	1,3	3,3
14-17	2,2	7,3	1,1	3,3	5,5	29,7	7,2	7,3	0,7	3,3
<b>Totale</b>	<b>2,6</b>	<b>8,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>7,1</b>	<b>31,3</b>	<b>6,4</b>	<b>5,7</b>	<b>0,5</b>	<b>2,2</b>

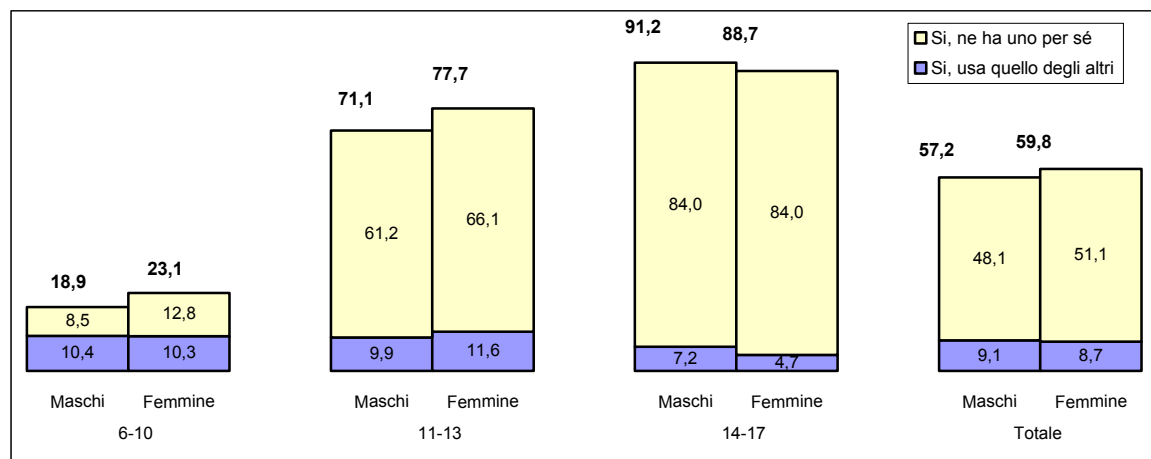
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

## Bambini e ragazzi ancora più "tecnologici"

**Bambini e ragazzi utilizzano sempre di più le nuove tecnologie. Cresce in primo luogo l'uso del cellulare.** Considerando quelli da 11 a 17 anni, tra il 2000 e il 2005 si è passati dal 55,6% all'83,6%. La crescita maggiore si è verificata tra i più piccoli. La quota di ragazzi tra gli 11 e i 13

anni che utilizza il cellulare è passata, infatti, dal 35,2% al 74,3%, mentre tra i 14 e i 17 anni dal 70,4% al 90%. Le ragazze usano il cellulare più dei ragazzi fino a 13 anni, la tendenza si inverte tra i 14 e i 17 anni. Chi utilizza il cellulare nella gran parte dei casi lo possiede. Circa la metà dei bambini e i ragazzi da 6 a 17 anni, infatti, possiede un cellulare e anche in questo caso la quota di femmine è superiore a quella dei maschi (51,1% contro il 48,1%). Le differenze maggiori si concentrano tra i più piccoli. Posseggono il cellulare il 12,8% delle bambine di 6-10 anni contro l'8,5% dei maschi e il 66,1% della ragazze tra gli 11 e i 13 anni contro il 61,2% dei maschi, ma a partire dai 14 anni il divario si annulla.

**Grafico 5 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni che utilizzano il cellulare per sesso e classe di età – Anno 2005**  
(per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni dello stesso sesso e classe di età)



**Il cellulare non si usa solo per telefonare.** Era già così nel 2000, ma lo è ancora di più nel 2005. Tra il 2000 e il 2005 diminuisce, infatti, la quota di bambini e ragazzi che utilizza il cellulare solo per telefonare, passando dal 20,3% al 4,2%. Il numero medio di funzioni utilizzate è 3,6. Emergono differenze, invece, rispetto all'età: i bambini di 6-10 anni usano meno funzioni in media (2,8), mentre tra gli 11 e i 13 anni il valore sale a 3,8 e si attesta sul 3,6 tra i 14 e i 17 anni.

Tra le funzioni utilizzate del cellulare al primo posto si colloca il telefonare (89%), a brevissima distanza l'invio/ricezione messaggi (84,1%). Oltre la metà dei bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni gioca con il cellulare, il 39,9% cambia suonerie e il 39,1% fa usodella rubrica telefonica. Al sesto posto tra le funzioni utilizzate si colloca il fare/ricevere foto (24,1%). Con percentuali più basse ma comunque di interesse emergono: registrare conversazioni (11,2%), utilizzare l'agenda diario (10,2%) e collegarsi ad internet (3,3%).

**Dal 2000 al 2005 la quota di bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni che usa il PC è aumentata, passando dal 41,7% al 57,1%.**

Anche l'uso di Internet è cresciuto negli ultimi cinque anni: considerando per esigenze di confronto con il 2000 solo i ragazzi tra 11 e 17 anni, Internet è passato dal 28,5% del 2000 al 52,5% del 2005. Nel 2005 sono 4milioni 834mila i bambini e i ragazzi tra i 3 e i 17 anni che usano il pc a casa o in altro luogo. Tra i 6 e i 17 anni i bambini e ragazzi che si collegano ad Internet sono 2milioni 484mila (il 36,7% della popolazione di questa età). L'uso del pc aumenta al crescere dell'età: tra i bambini di 3-5 anni solo il 16,9% usa il pc, tra i 6 e i 10 anni oltre la metà dei bambini (53,2%), tra gli 11 e i 13 anni il 72% e tra i 14 e i 17 anni il 79,7%. Non emergono differenze significative dal punto di vista del genere. Questo è vero per tutte le fasce d'età, ad eccezione di quella 6-10 anni, in cui la quota di bambine è superiore (54,5% contro 51,9%). Questa omogeneità è una caratteristica specifica delle fasce di età considerate, in quanto per le classi di età successive l'uso del pc risulta

essere un'attività prevalentemente maschile. Considerando tutte le persone di 18 anni e oltre, infatti, i maschi che usano il PC sono il 42,9% mentre le femmine sono il 31,2%.

**Tavola 7- Bambini e ragazzi di 3-17 anni per frequenza con cui usano un personal computer e bambini e ragazzi di 6-17 anni per frequenza con cui usano Internet, sesso e classe di età - Anno 2005 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)**

CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer					Non usano il pc	Uso di Internet					Non usano Internet
	Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
<b>MASCHI</b>												
3-5	19,6	4,4	8,6	5,7	0,9	74,9	-	-	-	-	-	-
6-10	51,9	9,1	33,3	8,0	1,5	46,0	12,7	1,3	5,4	4,0	2,0	84,0
11-13	73,2	23,2	43,5	5,2	1,3	25,4	41,7	3,8	20,4	10,5	6,9	58,0
14-17	80,9	37,1	38,1	4,6	1,1	18,6	63,1	16,2	33,6	9,7	3,6	35,9
<b>Totale</b>	<b>58,0</b>	<b>18,9</b>	<b>31,8</b>	<b>6,1</b>	<b>1,2</b>	<b>39,8</b>	<b>37,6</b>	<b>7,2</b>	<b>19,0</b>	<b>7,6</b>	<b>3,8</b>	<b>60,7</b>
<b>FEMMINE</b>												
3-5	14,2	1,4	5,4	5,5	1,9	81,6	-	-	-	-	-	-
6-10	54,5	6,2	37,1	9,0	2,2	43,9	13,3	0,9	6,5	4,1	1,9	84,8
11-13	70,7	12,7	43,9	9,4	4,8	28,7	36,3	3,1	16,9	11,7	4,6	62,7
14-17	78,5	21,4	48,2	7,2	1,7	20,5	60,9	7,8	37,1	11,9	4,1	37,7
<b>Totale</b>	<b>56,2</b>	<b>10,7</b>	<b>35,1</b>	<b>7,9</b>	<b>2,5</b>	<b>42,0</b>	<b>35,7</b>	<b>3,8</b>	<b>19,8</b>	<b>8,7</b>	<b>3,3</b>	<b>62,8</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
3-5	16,9	2,9	7,0	5,6	1,4	78,2	-	-	-	-	-	-
6-10	53,2	7,7	35,2	8,5	1,8	45,0	13,0	1,1	5,9	4,0	2,0	84,4
11-13	72,0	18,0	43,7	7,3	3,0	27,0	39,0	3,5	18,7	11,1	5,8	60,3
14-17	79,7	29,6	42,9	5,9	1,4	19,5	62,0	12,2	35,3	10,8	3,8	36,8
<b>Totale</b>	<b>57,1</b>	<b>14,9</b>	<b>33,4</b>	<b>6,9</b>	<b>1,8</b>	<b>40,9</b>	<b>36,7</b>	<b>5,6</b>	<b>19,4</b>	<b>8,2</b>	<b>3,6</b>	<b>61,7</b>

**Lo sviluppo dell'uso delle nuove tecnologie non sembra entrare in competizione con l'utilizzo dei media tradizionali.** I bambini e i ragazzi che usano Tv, radio e pc leggono di più nel tempo libero, vanno più frequentemente al cinema, praticano di più sport. Insomma, fanno tutto di più rispetto a chi vede solo la tv.

**Tavola 8 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per attività svolte e combinazione di media utilizzati - Anno 2005 (per 100 persone bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)**

MEDIA USATI	Leggono libri	Usano il pc almeno una volta la settimana	Usano internet almeno una volta la settimana	Vanno al cinema	Praticano sport
Solo tv	26,0	-	0,2	61,9	45,9
Tv, pc, radio	66,0	87,9	41,7	87,0	67,9
<b>Totale</b>	<b>53,5</b>	<b>57,9</b>	<b>25,0</b>	<b>79,2</b>	<b>61,2</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

## Ancora disuguaglianze nel mondo dell'infanzia

Nel complesso, una **particolare dinamicità è espressa dalle bambine e ragazze** che ormai hanno praticamente raggiunto i maschi nell'uso del pc, preparando il superamento già avvenuto tra i 6 e 10 anni. Le femmine, inoltre, **superano i loro coetanei nella maggior parte delle attività**: dalla lettura (60,2% contro il 47,3% dei maschi) alla fruizione di cinema (80,1% contro il 78,3%), teatro (34,1% contro il 26,2%) e altre manifestazioni culturali (v. grafico3), dalla frequenza di corsi di

formazione extrascolastica (46,9% contro il 44,8%) all'uso dei cellulari (59,8% contro il 57,2%).

**Le differenze territoriali e sociali continuano ad esistere** e prefigurano l'esistenza di segmenti di bambini con minori opportunità di altri o addirittura esclusi. **In Italia 408 mila bambini da 6 a 17 anni (il 6% di quella fascia d'età) negli ultimi 12 mesi non sono andati al cinema, non hanno letto libri, non hanno usato il PC, né internet, né hanno praticato sport.** La percentuale diminuisce al crescere dell'età, passando dal 9,5% tra i 6 e 10 anni al 4,3% tra 11 e 13 al 3,3% tra 14 e 17 anni. Nel Sud si raggiunge il 10,6% contro il 2,4% del Nord e il 3% del Centro. Nelle famiglie operaie, a livello nazionale, la percentuale si attesta all'8%.

Il 74% delle famiglie con minori del Nord-ovest possiede un pc contro il 51,3% nelle Isole; a livello nazionale, l'84,9% delle famiglie di imprenditori dirigenti e liberi professionisti contro il 54,1% delle famiglie operaie. Più del 50% dei bambini del Nord frequentano corsi di formazione extrascolastica contro poco più del 30% al Sud e del 37% delle famiglie operaie a livello nazionale. Al Nord due terzi dei bambini leggono libri contro un terzo nelle Isole e il 49% delle famiglie operaie. Infine, si rilevano 16 punti percentuali di differenza tra Nord e Sud per la frequentazione del teatro, 11 per il cinema e quasi 30 per musei e mostre.

Il dato positivo è che proprio laddove le differenze sono più grandi la riduzione delle disuguaglianze è stata maggiore negli ultimi anni, soprattutto nel rapporto con le nuove tecnologie, segno che i nuovi comportamenti cominciano a rompere anche le barriere sociali e territoriali.